

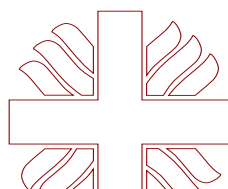
## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

# PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ

Il 2012 è stato segnato dalla nomina del nuovo direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, subentrato a don Vittorio Nozza che l'aveva guidata per 11 anni. Un momento di passaggio, di novità ma anche di continuità, dentro il solco dell'Anno della Fede che ha preso il via l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e degli Orientamenti pastorali 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Ma anche alla luce delle sfide emerse dal percorso avviato per i 40 anni di Caritas Italiana, culminato, a novembre 2011, nel 35° Convegno nazionale e nell'Udienza con Benedetto XVI.

Ne ricordiamo alcune: tornare ad abitare e ad animare parrocchie e territori; individuare, far emergere e assumere bisogni nascosti e privi di risposta, riuscendo a leggere i segni dei tempi; costruire comunità consapevoli e accoglienti, nelle emergenze e nella quotidianità; educarsi alla comunicazione come ambito privilegiato per la missione della Chiesa. Un accento posto poi con forza sulla questione giovanile, perché i giovani sentano presenza e orientamento pastorale, attraverso proposte formative e percorsi di volontariato volti a consolidare la fede, dare prospettiva al proprio cammino, stare accanto agli ultimi. Altro elemento è l'incoraggiamento a non arrendersi di fronte alle difficoltà del servizio pastorale e a camminare sempre insieme, perché la testimonianza dell'unità diventa testimonianza della capacità di servizio ai poveri. Infine, una sfida nuova e impegnativa che contagia e condiziona ogni ambito di azione: la crisi. «La crisi economica globale - ha detto Benedetto XVI nell'udienza per i 40 anni - è un ulteriore segno dei tempi che chiede il coraggio della fraternità. Il divario tra Nord e Sud del mondo e la lesione della dignità umana di tante persone, richiamano ad una carità che sappia allargarsi a cerchi concen-



trici dai piccoli ai grandi sistemi economici». Il crescente disagio, l'indebolimento delle famiglie, l'incertezza della condizione giovanile chiedono segni di speranza. «Ed è per questo motivo - ha ribadito il Santo Padre - che c'è bisogno della Caritas; non per delegarle il servizio di carità, ma perché sia un segno della carità di Cristo, un segno che porti speranza».

Tra marzo e maggio 2012 il direttore si è confrontato con le 16 Delegazioni regionali su queste piste di lavoro ed è stata anche una prima occasione per conoscere bisogni e aspettative delle realtà locali.

Subito è stata recepita la richiesta di una sempre maggiore partecipazione ed è stata attivata una Commissione tematica finalizzata alla definizione di alcune proposte in ordine a questioni considerate strategiche per il lavoro futuro di Caritas Italiana.

Il mandato affidato alla Commissione, composta dal direttore, dai delegati regionali membri di Presidenza e dal vicedirettore, con l'ausilio di volta in volta anche di contributi esterni, per l'analisi preliminare dei seguenti temi:

- gli organi di partecipazione;
- gli interventi in emergenza;
- la dimensione teologico-pastorale e la formazione;
- il servizio alle Caritas diocesane e alle Delegazioni regionali.



## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale è proseguita, come ogni anno in Europa e nel mondo, nell'ambito delle reti europee e mondiali di Caritas (Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis).

Anche il 2012 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana ad azioni di lobby e advocacy condotte a livello europeo e internazionale sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del millennio, ma anche delle migrazioni, del traffico di esseri umani, della promozione dei diritti delle popolazioni rom, della lotta all'AIDS, dei cambiamenti climatici.

### COLLABORAZIONE CON CARITAS EUROPA

A livello europeo, molte sono state le attività alle quali Caritas Italiana ha partecipato:

- stesura dello *Europe 2020 Shadow Report* ("Rapporto ombra"), in collaborazione con altre 22 Caritas nazionali. Un'analisi comparata dei Piani nazionali di Riforma, cioè dei progressi che i paesi membri dell'UE dichiarano di aver raggiunto nella lotta contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi. Il rapporto di quest'anno contiene anche una valutazione del documento della Commissione *Analisi Annuale della crescita 2012* e dell'impiego dei Fondi strutturali per la realizzazione degli obiettivi sociali della Strategia 2020, per avere un quadro più ampio dell'attenzione posta al tema della lotta alla povertà, dell'occupazione e dell'istruzione in Europa;
- pubblicazione del Rapporto *L'impatto della crisi europea*, che esamina le conseguenze della crisi economica e delle misure di austerità in cinque "paesi deboli" dell'Unione europea (Italia, Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda);



## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

- conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);
- partecipazione ai Gruppi di lavoro per il rafforzamento della rete interna Caritas, sul tema delle migrazioni, della comunicazione, delle politiche sociali e dell'accompagnamento organizzativo.

### COLLABORAZIONE CON CARITAS INTERNATIONALIS

I principali appuntamenti del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2012 sono stati:

- Forum Sociale mondiale in Senegal - Dakar;
- Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente, Nord Africa, America Latina;
- Coordinamenti per le grandi emergenze (in particolare Corno d'Africa, Nord Africa, Haiti, Cile, Pakistan, ecc.);
- Gruppi di lavoro su continenti specifici o paesi;
- Gruppo di lavoro su giustizia ambientale, povertà e conflitti armati.

### ALTRE ATTIVITÀ

Caritas Italiana ha continuato a collaborare, come membro effettivo, con altre realtà impegnate nella solidarietà internazionale e nella tutela dei diritti (Etimos, Istituto Toniolo dell'Azione Cattolica, ecc.). Inoltre ha operato, nell'ambito del nuovo Tavolo ecclesiale voluto dalla CEI, sui temi del debito e della giustizia economica internazionale.

